

DATA
ORA

E V E N T O

SCHEDA

11. IX. 43
ore 16.00

Ricupero mitragliere Breda da 20 colpi mod. 35 del
Motopesca Servizio Dragaggio "Patrizia" della 37^a Flot.

N° 32

Tiglia Dragaggio.

Manifestazioni di solidarietà da parte della popolazione di Argostoli.

Afflusso nelle batterie di volontari di ogni Arma, Corpo e Specialità.

TESTIMONIANZE

OSSERVAZIONI

DATA	E V E N T O	T R A T T A Z I O N E -- P O S I Z I O N E -- D O C U M E N T O
11.IX.43	Ripulero mitraglie= re da 20 m/m .	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1^o btr. "Il Ponte" del I/33^o rgt.a.</p> <p>Testo (p. 1482)</p> <p>"Verso mezzogiorno infatti venne telefonato di "stare all'erta" ed ordinai ai serventi di andare ai pezzi; poco dopo si presentarono nel mio caposaldo (che era a cavalliere della città e del golfo di Argostoli), provenienti dai mezzi navali che si trovavano nel porto, il tenente Gentiluomini e molti marinai con tre mitragliere da 20 mm. e mitragliatrici Breda: tutti pieni di entusiasmo e pronti a combattere contro i tedeschi."</p>

DICHIARAZIONE

Nei sottoscritti dichiariamo che il giorno 11 settembre 1943 verso le ore 16 su appello del Capitano Renzo Apollonio ci presentammo come volontari onde accompagnare il Capitano al porto di Argostoli a recuperare da un dragamine due mitragliatrici da 20/70 che si trovavano sotto la minaccia di un sennovante tedesco che si era posto a meno di 200 metri di distanza . =

Quando su due autocarri attraversammo la città di Argostoli la popolazione greca cominciò battere le mani . =

Giunti al porto mentre stavamo smontando i pezzi, un Ufficiale tedesco fece chiamare il Capitano Apollonio . = L'Ufficiale tedesco chiese al Capitano Apollonio, tramite un interprete, quali ordini aveva ricevuto e da chi . = Il Capitano Apollonio gli rispose che si meravigliava che proprio un Ufficiale tedesco gli potesse venire a chiedere un cosa si delicata . = Che comunque non era tenuto a riferire ad alcuno gli ordini che aveva ricevute . = L'Ufficiale tedesco invitò allora il Capitano Apollonio a recarsi dal Comandante tedesco dell'isola . =

Il Capitano Apollonio rispose che comandante dell'isola non ce n'era che uno solo : ed era italiano . =

Ultimato intanto lo smontaggio dei due pezzi, seppur sotto la minaccia del sennovante tedesco , venivano subito caricati i pezzi e le munizioni sui due autocarri , quindi dopo aver riattraversata la città tra ancor più calorosi applausi della popolazione greca, i due pezzi venivano trasportati al di là del porto presso il caposaldo " Pampaloni " . =

Cefalonia - Argostoli - 15 ottobre 1944/

<u>Enrico Arini An Tonio</u>	_____
<u>Adone Gianni Ledetto</u>	_____
<u>Franco Pellini Pasanga</u>	_____
<u>Salvo Magg. Goffo Gino</u>	_____
<u>Capo Colugnani Gino</u>	_____
<u>Capo De Vito Ciriaco</u>	_____
_____	_____

DATA	EVENTO	GRADO COGNOME NOME - P U B B L I C I T A' - D I S C O M P E N S O
12. IX. 43	<p>Rientro in Italia gliene Breda da 50^{mi} per Mod. 35 dal Motoseca del villio di Caspelle "Patriata", della 37^a F. S. di G. L. A. di Caspelle.</p>	<p>Cap. PAMPALONI Amos Comandante 1^o btr. del 1/33^o rgt. a. Relazione</p> <p>Testo "Poco dopo si presentarono nel mio Caposaldo provenienti dai mezzi navali italiani che ancora si trovavano in porto il S. Ten. GENTILUOMINI e molti marinai con tre mitragliere da 20 e mitra = gliatrici Breda da 8 tutti pieni di entusiasmo e pronti a mettersi ai miei ordini per combattere i tedeschi."</p>

DATA	E V E N I O	GRADO	COGNOME	T R A T T A T O	I O	Y E
		NOME - POSIZIONE		D O C U M E N T O		
11. IX. 43	<p><i>in cimitero di viale S. Pietro Brescia dal 20° fino al 40° 40° 45' circa - servizio di ufficio "Partigiani" della 37° F. S. T. (via Garibaldi) Manifestazioni di solidarietà dei comandi della Repubblica di Casale</i></p> <p><i>diffusione nelle brache e di alcuni esecutori con loro dipendenti lori</i></p>	Cap. BARONE	Vittorio	Comandante in 2° di Marina Argostoli	Comandante 37° Flot tiglia Dragaggio	Relazione presentata in data 14.VII.45 al Centro Raccolta R. Marina di Milano.
		<p>Testo "Le due sezioni mitragliere da 20 m/m spostate a suo tempo per la difesa a.a. del porto e delle sue adiacenze vennero spostate al di là del ponte diga su di una piccola altura denominata località Mulino, nei pressi di una postazione da 100 m/m del R.E. che dominava il porto. Si aggregò a queste un'arma da 20 m/m che Marimorea aveva ottenuto dalla divisione Piemonte per piazzarla sulle unità del dragaggio che giornalmente erano attaccate da aerei nemici. Con tale arma fu pure abbattuto un apparecchio nemico."</p>				